

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
Consiglio Pastorale Diocesano di domenica 6 novembre 2022

Verbale

Luogo: Centro Pastorale Diocesano – Via Roma 114 – Fano (PU)

Presenti: il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig. Carlo diacono Berloni, Don Marzio Berloni, Sig. Pietro diacono Cappelli, Don Steven Carboni, Sig. Giancarlo Cascioli, Sig. Lucio diacono Diotallevi, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Laura Giombetti, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig.ra Federica Maggioli, Sig.ra Orietta Mancini, Don Giuseppe Marini, Sig.ra Roberta Mei, Sig. Andrea Paoloni, Don Francesco Pierpaoli, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Sig. Carlo Tavani, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi.
Padre Giorgio Padovan (invitato)

Assenti: Sig.ra Giovanna Battistelli, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Don Alessandro Carpignoli, P. Gianfranco Casagrande, Don Filippo Fradelloni, Sig.ra Sandra Fulvi, Sig. Ettore Fusaro, Sig. Giovanni Guiducci, Sig.ra Enrica Papetti, Don Marco Presciutti, Suor Ida Cristina Puledda, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Giordano Zenobi.

L'incontro si apre con un momento di preghiera sul testo del Vangelo di Luca 10,38-42 e sul relativo commento proposto dal Vescovo in occasione del mandato missionario celebrato nelle vicarie domenica 23 ottobre 2022.

Il Vescovo ha poi introdotto i lavori riprendendo alcune affermazioni di Papa Francesco che evidenziano la necessità di “essere cristiani felici di esserlo” ed “esperti nell’arte dell’incontro” per ribadire l’importanza di vivere il Vangelo incarnandolo nella vita quotidiana, stando vicino alla gente e comprendere cosa si aspetta dalla chiesa. Evidenzia inoltre la necessità di crescere in un ascolto autentico delle persone che chiedono di essere ascoltate soprattutto nelle loro ferite affettive ed evitare l’atteggiamento dell’amarezza che rischia di riflettersi negativamente sulla vita ministeriale. Per questo occorre accogliere le diversità nella consapevolezza che esprimono tante ricchezze, pur nella complessità della realtà che tocca anche la vita delle parrocchie chiamate a intravedere novità e futuro. Sottolinea ancora il Vescovo che ci sono tante attese nei confronti della comunità cristiana come evidenziato nella Lettera pastorale sulla Chiesa-Casa: pur in un contesto caratterizzato da un preoccupante analfabetismo ecclesiale e religioso, presbiteri e sposati insieme così come comunità e famiglie insieme, sono chiamati a leggere la realtà ecclesiale e civile condividendo sogni e fallimenti. I tre “Cantieri” proposti dai Vescovi, “Cantiere della strada e del villaggio”, “Cantiere dell’ospitalità e della casa”, “Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale”, invitano proprio ad ascoltare le tante realtà presenti nella società civile, poveri, fragilità psicologiche, sanità in crisi. Il quarto “Cantiere degli organismi di partecipazione e di discernimento”, specifico della nostra diocesi, ha per oggetto i Consigli Pastoralisti affinché quanto si è avviato negli anni scorsi possa continuare e funzionare bene.

Infine il Vescovo esorta a vivere questo percorso in uno stile di ascolto continuo, capace di superare i confini, in uno stile di annuncio che non diventi mai scontro, in uno stile costruttivo che si allena a linguaggi generativi.

Viene poi evidenziata la presenza in assemblea di Padre Giorgio Padovan, missionario comboniano che, insieme ad altri due fratelli, risiede da qualche giorno a Fano presso i locali del centro pastorale (provenienti tutti da Villa Baratoff di Pesaro), invitato al Consiglio per coinvolgersi in qualità di religioso. Padre Giorgio quindi si presenta: è stato venticinque anni missionario *ad gentes* in Brasile e quindici anni *ad gentes* in Italia; attualmente segue l'animazione missionaria della provincia comboniana in tutta Italia, fa parte del Consiglio Missionario Nazionale di Missio (Organismo pastorale della CEI) ed è visitatore dei Seminari maggiori diocesani in qualità di componente del PUM (Pontificia Unione Missionaria). Attualmente in diocesi collabora con don Giuseppe Marini, nella parrocchia di S. Maria Goretti, e con il Centro Missionario Diocesano.

Si procede quindi con il secondo punto dell'Ordine del Giorno relativo all'approvazione del Verbale del Consiglio residenziale di giugno 2022 che viene confermato all'unanimità.

Successivamente, per introdurre il terzo punto dell'Ordine del Giorno relativo al confronto sulle prospettive e proposte per il secondo anno del cammino sinodale, vengono presentate delle slides per fare memoria e rendere noto a tutti quanto successo dall'ultimo incontro del Consiglio (giugno 2022).

In particolare don Francesco Pierpaoli relaziona sul documento del Sinodo dei Vescovi, appena uscito, relativo alla tappa continentale – Documento di lavoro per la Tappa Continentale – DTC - dal titolo “Allarga lo spazio della tua tenda Is. 54,2” che utilizza appunto l'immagine della tenda per descrivere una chiesa chiamata ad allargarsi ma anche a spostarsi, una chiesa sinodale per la missione. Nel presentare alcuni elementi del documento si vuole promuoverne la lettura personale e l'approfondimento; in particolare si evidenziano aspetti comuni emersi nelle diverse chiese e continenti come, ad esempio, l'ecumenismo, il clericalismo, le donne, la corresponsabilità, gli organismi di partecipazione come luoghi dove si prendono decisioni, la formazione alla sinodalità (per completezza si rimanda alle slides disponibili al link: <https://www.fanodiocesi.it/sinodo-strumenti/>).

Roberta Mei continua con la sintesi di quanto è pervenuto dalla CEI e di quello che è successo in diocesi, sempre attraverso la presentazione di alcune slides, evidenziando in particolare le indicazioni dei Vescovi pubblicate ne “I Cantieri di Betania” nel luglio 2022 con il relativo Vademecum del settembre 2022, gli incontri nazionali dei referenti sinodali diocesani, la nomina di S.E. Mons. Castellucci a Presidente del Comitato Nazionale per il Sinodo, ospite in diocesi il 13 ottobre scorso, il percorso diocesano e le proposte in corso alla luce di tali indicazioni, gli incontri in programma con i facilitatori e i referenti, la necessità di sperimentare una circolarità effettiva tra i vari livelli ecclesiali per camminare insieme (per completezza si rimanda alle slides disponibili al link: <https://www.fanodiocesi.it/sinodo-strumenti/>).

Giovanni Santarelli infine presenta il documento consegnato lo scorso 23 ottobre in occasione della Giornata Missionaria Mondiale (vedi Allegato 1) che contiene alcune riflessioni e indicazioni per il secondo anno alla luce de “I Cantieri di Betania” e di quanto emerso in diocesi nel primo anno di ascolto. Vengono evidenziate luci ed ombre del percorso da cui emerge una chiesa in forte “debito di ascolto” e la consapevolezza di “essere in mezzo al guado”. Il secondo anno che si sta aprendo è dedicato ad “un ascolto orientato” riassunto nei “tre cantieri più uno” citati dal Vescovo in precedenza. Pertanto occorre chiedersi come vivere il secondo anno e come le tante questioni emerse nei mesi scorsi possano essere oggetto di approfondimento, magari trasformandole in commissioni di lavoro: un esempio potrebbe

essere l'ambito della ministerialità laicale e femminile. Occorre orientarsi su come proseguire in diocesi il percorso di ascolto attraverso i "cantieri", se e come avviare nuovi gruppi sinodali parrocchiali, di vicaria, diocesani. Si evidenzia l'importanza della vicaria e di supportare il vicario con una equipe formata dalle presidenze dei CPP e sentirci tutti impegnati in questa opera di "tessitura".

Don Marzio Berloni chiede se ci sono indicazioni precise sull'istituzione dei ministeri laicali e femminili a cui subito il Vescovo risponde: l'argomento è all'attenzione del Consiglio Presbiterale e la CEI comunque chiede di attendere la costituzione di una apposita commissione per programmare formazione e discernimento in tempi congrui e in sinergia con tutta la diocesi e le diocesi sorelle. Ricorda a tal proposito l'appuntamento interdiocesano del 1 e 2 febbraio proprio sul tema della ministerialità, sia delle donne sia degli uomini, e la necessità che il ministero sia risposta a un bisogno facendo attenzione a non "fare tutti ministri". Da qui vari interventi aprono ad un confronto sulla dimensione diocesana della ministerialità che il Vescovo ribadisce con chiarezza sottolineando che i ministeri, specie quelli ordinati, sono al servizio di tutta la diocesi e non legati esclusivamente alla parrocchia di provenienza. Nel dialogo emerge l'importanza di maturare una chiara identità diocesana per superare ciò che ostacola il camminare insieme. Viene inoltre ricordato che lo stesso Consiglio Pastorale Diocesano è un momento ufficiale per aiutare il Vescovo a fare discernimento e che, nella fattispecie, ognuno è chiamato a condividere e consigliare sul secondo anno del percorso sinodale diocesano a partire dal documento che ciascuno ha ricevuto (vedi Allegato 1).

A tal proposito gli interventi mettono in evidenza il rischio di passare dal clericalismo al "ministerialismo" senza una effettiva conversione pastorale nello stile di vita delle comunità unitamente al desiderio di concretezza e passi precisi da fare subito. Si porta in luce, inoltre, l'annosa questione relativa ai Consigli Pastoralari Parrocchiali definiti dal Codice di Diritto Canonico come "consultivi", elemento che legittima il parroco ad un atteggiamento discrezionale nei confronti di tali organi di partecipazione. Pertanto si auspica un necessario superamento della "logica del diritto" e una riconsiderazione di questi aspetti giuridici come frutto del percorso sinodale. Nella comunità le decisioni dovrebbero scaturire da un cammino di discernimento condiviso nella comunione così come viene indicato dal magistero del Concilio Vaticano II; in particolare viene ricordato il n. 37 di *Lumen gentium* ("... da questi familiari rapporti tra laici e pastori si devono attendere molti vantaggi per la Chiesa...") ma se vengono meno la relazione e la comunione rimane solo la logica del potere.

Viene anche evidenziato che la contrapposizione consultivo-deliberativo è comunque un falso problema in quanto il nodo vero rimane l'effettiva corresponsabilità e consapevolezza dei componenti che fanno parte degli organi di partecipazione.

Diversi interventi sottolineano la necessità che il secondo anno di ascolto non si limiti ad una serie di riunioni o alla mera ripetizione dei gruppi sinodali dell'anno passato e si evidenzia l'immagine usata del "cantiere" per indicare la necessità di un lavoro concreto che dura nel tempo, fatto di progettualità e di attuazione graduale, punto di partenza per la successiva "fase sapienziale". Si auspica che la circolarità tra le commissioni, che faranno da referenti dei quattro cantieri, le parrocchie, le vicarie porti al coinvolgimento e a proposte concrete. In particolare si evidenzia come l'"ascolto orientato" può avvenire facendo qualcosa insieme, condividendo una comune esperienza.

Da parte di alcuni referenti di area pastorale viene ribadito come le "aree pastorali-commissioni" si dovranno attrezzare per promuovere e rendere concreti i "cantieri" nel territorio, evitando la logica dell'evento. Occorre quindi imparare a ragionare per "aree pastorali" così da aiutare anche gli stessi uffici pastorali ad avere uno sguardo ampio sulla

diocesi ed essere al servizio del territorio nella tessitura paziente di relazioni e sinergie. Tutto ciò è in fase di elaborazione ma è essenziale che le “commissioni” lavorino bene e da subito si possa superare un deficit comunicativo su tale percorso (forse non è ben chiaro come siano identificate le quattro commissioni con i relativi cantieri). Si propone anche che i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano e dei Consigli Pastoral Parrocchiali possano liberamente coinvolgersi nelle commissioni.

Alla luce del percorso del primo anno di ascolto, nel dialogo emergono anche dei *focus* da approfondire ed entrare nel merito: scuola, giovani, emergenza educativa, presenza femminile, ministerialità... Alla luce di alcune esperienze concrete relative agli ambiti proposti emerge la domanda sul rapporto tra ministerialità e missione. Si evidenzia così con chiarezza che missionarietà e ministeri camminano necessariamente insieme. Si conferma anche quanto sia essenziale aprirsi sempre più all’ascolto dei lontani, dei non cristiani, delle altre religioni provocando processi.

Al termine del confronto don Francesco Pierpaoli sintetizza le indicazioni emerse per consegnarle al prossimo incontro delle aree e uffici pastorali in programma il 17 novembre 2022 per aiutarle ad entrare in questo nuovo percorso attraverso la narrazione del vissuto e le fatiche che sono emerse.

Prima di sciogliere l’assemblea viene ricordata la partecipazione e la divulgazione dell’appuntamento diocesano del 27 novembre 2022 a Fossombrone, I Domenica di Avvento, in cui il Vescovo per la prima volta aprirà l’anno pastorale in concomitanza con l’inizio dell’anno liturgico.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA ON LINE LUNEDI’ 16 GENNAIO 2023

In vista dell’incontro on line di tutti referenti sinodali delle diocesi italiane, è stata inviata una convocazione straordinaria ai tutti i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano, su piattaforma Zoom, per la sera del 16 gennaio 2023 alle ore 21,00, da considerare continuazione del precedente Consiglio del 6 novembre 2022 (vedi Allegato 2).

La serata ha avuto per oggetto il confronto sul Documento per la Tappa Continentale pubblicato dal Sinodo dei Vescovi nell’ottobre 2022 (disponibile al link: <https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/12/9-Documento-per-la-Tappa-Continentale-ott22.pdf> e già presentato sinteticamente con delle slides nell’incontro del 6 novembre 2022), frutto delle sintesi provenienti dalle chiese di tutti i continenti nell’ambito del Sinodo dei Vescovi 2021-2024. Nello stile del dialogo tra le chiese locali tra loro e la chiesa universale, S.E. Mons. Erio Castellucci, Presidente del Comitato Nazionale per il Percorso Sinodale, con lettera del 7 dicembre 2022, ha richiesto esplicitamente ad ogni diocesi italiana di soffermarsi sul documento per restituirne intuizioni, tensioni e priorità.

Il confronto è stato molto ricco di sottolineature e considerazioni, riconoscendo nel percorso sinodale in atto in tutte le chiese del mondo sia tanti elementi comuni a quelli emersi nella nostra realtà diocesana e italiana sia nuovi stimoli per una necessaria conversione pastorale delle nostre comunità. Le riflessioni emerse, insieme ad alcuni contributi pervenuti via mail, (e alle riflessioni del Consiglio Presbiterale convocato il 10 gennaio 2023 con lo stesso tema) sono oggetto di raccolta e sintesi da parte dei referenti Giovanni Santarelli e Roberta Mei in preparazione all’incontro on line del 31 gennaio 2023 in cui verrà elaborato il contributo italiano per l’Assemblea continentale in programma a Praga dal 5 al 12 febbraio 2023.

ALLEGATO 1 - NOTE SUL SECONDO ANNO DEL PERCORSO SINODALE DIOCESANO
(CONSEGNATO AL TERMINE DEL MANDATO MISSIONARIO DEL 23 OTTOBRE 2022 CELEBRATO NELLE VICARIE NELLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE)



«Ci riuniamo per fare esperienze di sinodalità. È la pratica della sinodalità che ci interessa. Credo che quello che sta avvenendo nelle diocesi in Italia con il cammino sinodale sia un frutto del Concilio... man mano che si leggevano le sintesi provenienti dalle diocesi italiane emergevano non tanto degli ambiti pastorali, come ci aspettavamo, quanto delle condizioni "previe" per essere Chiesa in modo diverso e più attraente e missionaria»
(Mons. Erio Castellucci, Fano 13.10.22)

SECONDO ANNO DEL PERCORSO SINODALE DIOCESANO

«Nulla è andato perso del grande lavoro fatto in questi mesi nei gruppi sinodali e negli incontri successivi succedutisi nelle settimane seguenti fino ad oggi».

Questo è il messaggio che vogliamo lanciare in questa fase di avvio del secondo anno del cammino sinodale che la CEI ci chiede di dedicare ancora all'ascolto. Questo è il clima in cui si sono ritrovati pochi giorni fa, on line, i referenti e facilitatori della primavera scorsa per condividere quanto vissuto e continuare il cammino. Un'esperienza preziosa, quella fatta assieme in questi mesi, che ci permette di comprendere al meglio "ciò che lo Spirito dice alle chiese" facendo tesoro anche delle riflessioni emerse da tutte le diocesi italiane riassunte dalla CEI ne "I Cantieri di Betania" in cui vengono offerti suggerimenti in ordine ai grandi temi ("cantieri") da portare avanti.

Cosa ha lasciato alla nostra chiesa locale questa prima fase di ascolto? Luci ed ombre di un popolo di Dio che alterna voglia di novità a disorientamento; nostalgie di abitudini consolidate o perse a entusiasmi verso nuovi possibili modi di essere chiesa; paura di sentirsi fuori contesto in un mondo che ha ormai decretato la fine di un certo cristianesimo di abitudine alla consapevolezza di trovarsi di fronte a sfide affascinanti grazie alle quali Gesù può essere riscoperto nella sua novità più profonda.

I percorsi di ascolto, gestiti nelle modalità della "conversazione spirituale" ci hanno messo di fronte alla realtà di una chiesa in forte "debito di ascolto" come più volte denunciato da Papa Francesco e recepito dalla chiesa italiana sollecitata in tal senso a partire dal Convegno nazionale ecclesiale di Firenze. Ripartire dall'ascolto dei vissuti è ciò che consente alle nostre comunità, talvolta supposizioni di difesa e rassegnazione, di ritrovare il coraggio della profezia, il coraggio di essere una chiesa amante che accoglie tutte le gioie, i sorrisi, ma anche tutte le lacrime degli uomini e delle donne di oggi".

Ci si è sentiti soli a volte nel percorrere questa strada accidentata, ma non sempre si è stati disposti a chiedere aiuto; l'invito ad avviare processi sinodali è stato molto spesso recepito come un ulteriore impegno tra i tanti da portare avanti e non come una occasione per ripensare se stessi e la propria fede all'interno della chiesa e del mondo.

Vale anche per noi il rischio di bloccarci di fronte alle ormai annose questioni che ci affaticano il passo: il clericalismo, lo scollamento tra la pastorale e la vita reale delle persone, il senso di fatica e solitudine da parte di presbiteri e di altre persone impegnate nella vita della comunità, la mancanza di organicità nella proposta formativa, l'incomprensione e la non incidenza di alcune liturgie.

Tutto questo però non ci ha tolto il desiderio di crescere nella cura delle relazioni, nell'ascolto non solo dei mondi più lontani ma anche di coloro che pur vissuti in contesti di fede da giovani poi si sono allontanati perdendo ogni minimo riferimento a Gesù, nella promozione della corresponsabilità di tutti i battezzati.

Siamo insomma "in mezzo al guado".

Per questo abbiamo voluto affiancare ai tre cantieri proposti dalla CEI alcune indicazioni specifiche emerse dai nostri gruppinodali aggiungendo un nostro specifico cantiere dedicato alla prassi della partecipazione alla vita della chiesa sia in senso generale che in riferimento agli organismi istituiti e presenti nella nostra diocesi.

Si tratta di indicazioni utili alla ripresa delle attività nei gruppi sinodali nel secondo anno di un cammino orientato verso narrazioni utili in un contesto di "circularità feconda tra esperienza e pensiero" (I cantieri di Betania).

Si è poi ritenuto proporre l'avvio di "commissioni di lavoro" diocesane sui quattro cantieri perché ci è sembrato fosse ormai maturo un percorso in cui entrare nel merito delle questioni più sentite da coloro che sono stati interpellati. Commissioni coordinate dagli Uffici pastorali capaci di coinvolgere competenze e sensibilità ampie rispetto a quelle già presenti. Loro compito sarà quello di recepire il lavoro del primo anno, sollecitare ed accogliere quanto emergerà dal lavoro di "ascolto orientato" del secondo anno, essere attenti a ciò che accade nelle altre diocesi italiane in modo da aprirci a possibili cammini condivisi di cambiamento.

GRUPPI SINODALI PER IL SECONDO ANNO DI ASCOLTO

Premessa

Per rilanciare le priorità individuate nel primo anno di ascolto, i Vescovi italiani ci sollecitano a procedere nel cammino attraverso la riflessione attorno a tre "cantieri" sinodali: il termine "cantiere" non è banale ma «indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta, la cui rilettura sia punto di partenza per la successiva fase sapienziale».

Inoltre, è evidente che molte tematiche emerse nei gruppi sintetizzate nella relazione finale della diocesi sono ripresi dall'articolazione dei "cantieri".

Che differenza c'è con quanto vissuto già l'anno scorso?

Si tratta di ampliare e approfondire quanto emerso in pochi mesi nei gruppi sinodali, individuare e discernere insieme luoghi, tempi, modalità di ascolto alla luce dell'esperienza dei mesi scorsi. Come viene ricordato alle Chiese che sono in Italia «è utile ribadire che questo resta un tempo di ascolto e non di letture sistematiche e dirisposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un **ascolto "orientato"**, per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il cammino; **un ascolto che si fa riflessione, in una circularità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito.** Alla base rimane il lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: "Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?»

1. CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

Di cosa si tratta?

"Riguarda l'ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che spesso restano in silenzio o inascoltati: questo richiederà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali in modo da renderli comprensibili a quanti non li utilizzano normalmente".

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?

Ripartiamo da "Centralità della persona, della cura e della fragilità".

Con quali prospettive?

Individuare come la Chiesa diocesana qui e oggi sia chiamata a condividere la storia degli ultimi, degli invisibili, dimenticati, impoveriti dei nostri quartieri, paesi, campagne, montagne privilegiando percorsi di accompagnamento stabile alla "cura". Mettere in rete quanto già in essere con particolare riferimento all'attività della Caritas Diocesana, maturare la capacità di entrare nel merito dei servizi offerti dell'Ente pubblico...

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?
- Quali differenze e minoranze chiedono maggiore attenzione da parte delle comunità cristiane del nostro territorio? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?
- Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti per parlare una lingua che sia diversa dall'"ecclesialese"?

- ...

2. CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

Di cosa si tratta?

«... il cantiere dell'ospitalità e della casa vuole approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cfr. Laudato si'). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio...»

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?

Ripartiamo da "Comunità pastorali ed esperienze di fraternità"

Con quali prospettive?

Leggere il processo in atto nei vari territori diocesani e nelle comunità; individuare buone prassi di vita comune, di collaborazione, di sinergia, di sinodalità sia a livello di pastorale sia a livello di persone, famiglie, ministeri. Avviare un ragionamento su possibili comunità energetiche da sperimentare nelle parrocchie.

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?
- Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo per sentirsi a casa nella Chiesa? Quali passi avanti siamo disposti a fare come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di relazioni? Esistono esperienze positive per ragazzi, giovani, famiglie?

- ...

3. CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Di cosa si tratta?

«... Si incroceranno le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del Popolo di Dio "sacerdotale, profetico e regale". Ma anche il tema della corresponsabilità femminile nella comunità. I cantieri di questo ambito potrebbero rappresentare l'occasione per approfondire l'ascolto di coloro che, in modi diversi, sono già impegnati nella comunità, al cui interno svolgono un ministero e un servizio, anche in questo caso in vista di un ripensamento delle funzioni

e dello stile relazionale in chiave più autenticamente sinodale.»

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?

Ripartiamo da "Diocesi e Ministerialità"

Con quali prospettive?

Approfondire le indicazioni del magistero, individuare possibili vie di discernimento vocazionale incarnate nella storia della nostra chiesa (con riferimento al ministero battesimale, diaconato, ministeri laicali, donne, ecc.).

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Come formarci alla corresponsabilità nelle comunità cristiane tra presbiteri, laici e famiglie?
- Quali sono i ministeri e i servizi più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nelle nostre comunità cristiane?
- ...

4. CANTIERE DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DI DISCERNIMENTO Specifico della diocesi

Questo cantiere è stato individuato dal I anno di ascolto nella nostra diocesi

Di cosa si tratta?

L'obiettivo è recepire quanto emerso dall'ascolto fatto in diocesi e verificare lo stato di "salute" dei Consigli Pastoral Parrocchiali, Zonali e Consiglio Pastorale Diocesano.

Con quali prospettive?

Valutare la possibilità di aggiornare lo Statuto affidato ai CPP *ad experimentum* (frutto anch'esso di un cammino condiviso) e individuare elementi da migliorare, correggere, aggiungere, eliminare per promuovere lo stile sinodale nei processi di discernimento e decisionali. Promuovere e implementare l'esperienza delle Comunità pastorali e il lavoro delle Vicarie.

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?
- Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione i Consigli pastorali andrebbero riformati?
- I Consigli Pastoral danno tempo alla cura delle relazioni o sono tentati all'efficienza affannata o "mortalismo" dimenticando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo?
- ...

CATTEDRALE DI FOSSOMBRONE DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 16.00 - I DOMENICA DI AVVENTO

Sarà l'inizio dell'Anno Pastorale coincidente con l'inizio dell'Anno Liturgico che ritma e orienta il cammino cristiano. Partiranno i gruppi sinodali; le quattro commissioni potrebbero accompagnarli e sostenerli e/o essere aiutate a loro volta nell'individuazione di nuovi "cantieri" da avviare.

ALLEGATO 2 – LETTERA CONVOCAZIONE CPD STRAORDINARIO ON LINE 16 GENNAIO 2023
(INVIATA CON MAIL DEL 17 DICEMBRE 2022)



Fano, 16 dicembre 2022

Bentrovati a tutti!

Lo scorso 7 dicembre i referenti diocesani per il Sinodo (Giovanni Santarelli e Roberta Mei) hanno ricevuto da parte di S.E. Mons. Erio Castellucci, Presidente del Comitato Nazionale del Cammino Sinodale, una lettera con cui si richiede ad ogni diocesi una riflessione in merito al Documento di lavoro per la Tappa Continentale (DTC).

In particolare, nella lettera si evidenziano tre interrogativi attorno ai quali si invita ad una condivisione da parte degli organi di partecipazione diocesani, in vista di un incontro on line con tutti i referenti a fine gennaio, propedeutico all'elaborazione del contributo italiano all'assemblea continentale in programma a Praga dal 5 al 12 febbraio 2023.

Pertanto è necessario incontrarci a breve, usando la piattaforma Zoom, per confrontarci sulle tre domande indicate nella seconda parte della lettera (Allegato 1) e che prevede la lettura del DTC (Allegato 2), già oggetto di presentazione e approfondimento proprio durante l'ultimo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano del 6 novembre scorso (Allegato 3).

Sarà una preziosa occasione anche per condividere quanto richiesto nella prima parte della lettera di Mons. Castellucci in ordine al "censimento" dei Cantieri scelti da ciascuna diocesi e fare il punto sui gruppi di ascolto iniziati e/o in partenza.

Siamo quindi tutti convocati in via straordinaria:

**LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023,
DALLE ORE 21,00 ALLE ORE 22,30
SU PIATTAFORMA ZOOM**

al seguente link (operativo per gli accessi dalle ore 20,45)

<https://us02web.zoom.us/j/81181361580?pwd=ZHE5di9wVG5rUUozaTNvYjI3aFpyUT09>

ID riunione: 811 8136 1580 - Passcode: 173929

e con il seguente Ordine del Giorno (da ritenere come continuazione del CPD del 6 novembre scorso):

- condivisione sulle possibili risposte ai tre interrogativi relativi al DTC;
- comunicazioni sul "censimento" dei Cantieri diocesani e situazione dei nostri Cantieri sul territorio;
- varie ed eventuali.

Certi della vostra presenza e del vostro contributo, vi salutiamo con affetto.
Buon cammino di Avvento-Natale e a presto!

la Segreteria del CPD
*Giancarlo Cascioli, Roberta Mei,
Giovanni Santarelli, don Francesco Pierpaoli*